

Ss. Cosma e Damiano, martiri (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLDOLO)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano
i costruttori.
Se il Signore non vigila
sulla città,
invano veglia la sentinella.
Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.
Ecco, eredità del Signore
sono i figli,

è sua ricompensa
il frutto del grembo.
Come frecce in mano
a un guerriero
sono i figli avuti
in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena
la faretra:
non dovrà vergognarsi
quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua pace, Signore!**

- Ricordati di tutti gli esiliati, i profughi, i rifugiati: dona loro una terra dove riposare nella pace.
- Ricordati delle famiglie divise o affaticate da lunghi conflitti: pacifica i cuori e apri cammini di riconciliazione sincera.
- Ricordati di tutte le comunità cristiane: nell'ascolto della tua parola siano luoghi dove poter vivere e celebrare la gioia della fraternità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

ESD 6,7-8.12B.14-20

Dal libro di Esdra

In quei giorni, [il re Dario scrisse al governatore e ai funzionari della regione dell'Oltrefiume dicendo:] ⁷«Lasciate che lavorino a quel tempio di Dio. Il governatore dei Giudei e i loro anziani costruiscano quel tempio di Dio al suo posto. ⁸Ed ecco il mio ordine circa quello che dovrete fare con quegli anziani dei Giudei per la costruzione di quel tempio di Dio: con il denaro del re, quello delle tasse dell'Oltrefiume, siano integralmente sostenute le spese di quegli uomini,

perché non vi siano interruzioni. ¹²Io, Dario, ho emanato quest'ordine: sia eseguito integralmente».

¹⁴Gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e fecero progressi, grazie alla profezia del profeta Aggeo e di Zaccaria, figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione per ordine del Dio d'Israele e per ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia. ¹⁵Si terminò questo tempio per il giorno tre del mese di Adar, nell'anno sesto del regno del re Dario.

¹⁶Gli Israeliti, i sacerdoti, i leviti e gli altri rimpatriati celebrarono con gioia la dedicazione di questo tempio di Dio; ¹⁷offrirono per la dedicazione di questo tempio di Dio centotrenta arieti, quattrocento agnelli e dodici capri come sacrifici espiatori per tutto Israele, secondo il numero delle tribù d'Israele.

¹⁸Stabilirono i sacerdoti secondo le loro classi e i leviti secondo i loro turni per il servizio di Dio a Gerusalemme, come è scritto nel libro di Mosè.

¹⁹I rimpatriati celebrarono la Pasqua il quattordicesimo del primo mese. ²⁰Infatti i sacerdoti e i leviti si erano purificati tutti insieme, come un sol uomo: tutti erano puri. Così immolarono la Pasqua per tutti i rimpatriati, per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 121 (122)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore.**

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore»!

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 8,19-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁹andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

²⁰Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».

²¹Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

La gioia della fraternità

«Quale gioia, quando mi dissero: “Andremo alla casa del Signore!”» (Sal 121[122],1). La gioia del pellegrino, che si accinge a intraprendere il suo viaggio verso Gerusalemme, è la stessa gioia che possiamo immaginare negli esiliati, a cui viene concessa la possibilità di tornare a Gerusalemme per ricostruirvi il tempio. È la gioia di cui ci narra oggi il libro di Esdra, gioia che esplode quando finalmente, superando innumerevoli difficoltà, viene ultimata la ricostruzione del tempio che può ora essere dedicato a Dio. «Gli israeliti, i sacerdoti, i leviti e gli altri rimpatriati celebrarono con gioia la dedicazione di questo tempio di Dio» (Esd 6,16). E dopo la dedicazione viene celebrata la Pasqua, memoria della liberazione dalla schiavitù dell’Egitto, nella quale, però, si ricapitolano tutte le opere salvifiche che Dio ha operato nella storia del suo popolo, prima fra tutte il ritorno degli esiliati a Gerusalemme.

In questa gioia, ci ricorda il Sal 121(122), si intrecciano due motivazioni fondamentali. C’è la gioia di poter andare incontro al Signore, nella sua casa, poiché egli ha scelto Gerusalemme come sua dimora (lo ricorderà un altro di questi salmi di pellegrinaggio, il Sal 131[132],13-14), e c’è la gioia di andarci «insieme». Il salmo, infatti, coniuga il singolare con il plurale: quale gioia quando «mi» dissero – proprio a me – «andremo», non «andrò»,

ma «andremo insieme» verso Gerusalemme. Questa città infatti, oltre a essere «compatta», è anche «unita» (cf. v. 3); è solida non soltanto perché ben costruita, ma perché è il luogo dove possono convergere le tribù di Israele per radunarsi in una comunione più forte della loro dispersione. Gerusalemme è la città della pace e della fraternità, dove è possibile cantare: «Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!» (Sal 132[133],1). Ed è città della pace e della fraternità perché, al tempo stesso, è luogo dove dimora Dio, nel suo tempio, e dove sono collocati «i troni del giudizio, i troni della casa di Davide» (Sal 121[122],5). Qui il salmista allude ai seggi dai quali il re, in nome di Dio, giudicava il suo popolo ed esercitava la giustizia. Gerusalemme è città della pace e della fraternità perché città della giustizia, dove il pellegrino sale per rendere culto a Dio nel tempio della sua misericordia, ma anche per rendere culto all'uomo. E il culto dell'uomo è la giustizia. Dio gradisce solamente quel culto che poi si traduce in diritto e giustizia, che devono scorrere in mezzo a Israele per garantirne pace e fraternità.

Non si può cercare Dio in modo autentico e trasparente, se non cercando questa fraternità che egli desidera per tutti i suoi figli. Una fraternità fondata non su vincoli di carne e di sangue, ma sull'ascolto obbediente della sua parola. Lo ricorda Gesù a sua madre e ai suoi fratelli: «Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,21). Gesù apre il nostro sguardo al mistero di una diversa

«carne». La fraternità vera non nasce dalla carne di un vincolo parentale, ma da una parola che prende carne nella nostra vita, grazie a un ascolto obbediente. Siamo ancora nel capitolo ottavo di Luca, dal quale abbiamo ascoltato nei giorni scorsi la parabola del seme che produce un frutto abbondante nel terreno che lo accoglie con fiducia. Questo frutto abbondante e sorprendente consiste anche in quella fraternità nuova che viene generata dal seme di una parola accolta con cuore obbediente. Lo ricorderà Pietro nella sua prima lettera: possiamo amarci sinceramente, intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri come fratelli, perché siamo stati «rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna» (1Pt 1,23).

Signore, tu ci sei venuto incontro e non ti sei vergognato di chiamarci fratelli. Donaci di ascoltare con fede la tua parola, di accogliere con la fecondità di un terreno buono il tuo saluto di pace, perché possiamo camminare insieme e costruire città di pace, dove tu, con il Padre e nello Spirito, puoi abitare in mezzo a noi, e noi possiamo abitare nella giustizia e nella fraternità che tu ci doni.

Cattolici

Cosma e Damiano, martiri (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista.

Copti ed etiopici

Dedicazione dell'Anastasis a Gerusalemme (335).

Anglicani

Wilson Carlile, fondatore della Church Army (1942).

Luterani

Antonio Herrezuelo (1559) e Leonor de Cisnere (1568), martiri.